

**Le Vite In Cui**  
**Gesù e Buddha**  
**Si Sono Incontrati**

Copyright © 2017 by Gary R. Renard

Titolo originale dell'opera: *The Lifetimes When Jesus and Buddha Knew Each Other: A History of Mighty Companions* / Gary R. Renard. Original English language publication: Hay House Inc., 2017, California, USA.

Copyright © 2018

3V Edizioni

I Edizione: Novembre 2018

20900 - Monza

mail:info@3vedizioni.it web:www.3vedizioni.it

ISBN 978-88-943333-8-1

Tutte le citazioni di *A Course in Miracles* © sono tratte dall'edizione italiana di *UN CORSO IN MIRACOLI* ©, pubblicato nel 1999 dal Gruppo Editoriale Armenia S.p.A. Dal 2014 *UN CORSO IN MIRACOLI* © è pubblicato dalla Macro Edizioni.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con procedimento meccanico, fotografico, elettronico o sotto forma di registrazione fonografica; né può essere memorizzato in un sistema di reperimento dati, trasmesso o copiato per uso pubblico o privato, escluso l'"uso corretto" per brevi citazioni da inserire in articoli e revisioni, senza autorizzazione scritta dell'editore. L'intento dell'autore è solo quello di offrire informazioni di natura generale per aiutare la ricerca del benessere emotivo e spirituale. Nel caso in cui fosse usata una qualsiasi delle informazioni contenute in questo libro per se stessi, cosa che è proprio diritto fare, l'autore e l'editore non si assumono alcuna responsabilità in merito alle azioni messe in pratica.

Sintonizzati su Hay House: [www.hayhouseradio.com](http://www.hayhouseradio.com)

Progetto grafico: Franco Ghielmi

Illustrazione: Raffaella De Palma

Foto di Gary R. Renard: Michael Helms

Le Vite In Cui  
**Gesù e Buddha**  
Si Sono Incontrati

*Apprezzamenti*

*"Questo libro è scioccante, ed è questo che mi piace. Come ha potuto Gesù diventare Cristo e come ha potuto Buddha raggiungere la Buddhità? Le loro storie sono in qualche modo collegate? Queste sono solo alcune delle domande a cui Gary Renard e i suoi maestri, Arten e Pursah rispondono in questo libro, sfidandoci a considerare l'impatto che Gesù e Buddha possono avere sulle nostre vite oggi, oltre a quello che hanno avuto nell'antichità. Penso davvero che questo viaggio vi entusiasmerà."*

**James F. Twyman**, autore dei best-seller  
*Il Codice Di Mosè e Emissario Di Luce*

*"Arten e Pursah sono tornati e più interessanti che mai. Con il loro messaggio intransigente e l'atteggiamento che dice le cose così come stanno, continuano a rafforzare l'importanza di guardare tutto alla luce del puro non-dualismo. Inoltre, in questo libro essi condividono con noi la vera, affascinante e piacevolmente sorprendente serie di relazioni che nel tempo Gesù e Buddha hanno avuto e di cui il mondo non sa nulla! Gary con il suo solito umorismo condivide candidamente, come sempre, le sue opportunità di perdono da cui tutti possono imparare."*

**Mike Lemieux**, autore di *Dude, Where's My Jesus Fish?*

## **DELLO STESSO AUTORE**

Publicati dalla 3V Edizioni

[www.3vedizioni.it](http://www.3vedizioni.it)

### **LA SCOMPARSА DELL'UNIVERSO**

Discorso Diretto su Illusioni, Vite Passate, Religione,  
Sesso, Politica e i Miracoli del Perdono.

### **LA TUA REALTÀ IMMORTALE**

Come Rompere il Ciclo di Nascita e Morte.

### **L'AMORE NON DIMENTICA NESSUNO**

La Risposta alla Vita.

**Le Vite In Cui**  
**Gesù e Buddha**  
**Si Sono Incontrati**

**Storia Di Due Possenti Compagni**

**Gary R. Renard**

**3V**  
**EDIZIONI**



**Al dottor Kenneth Wapnick.  
Non posso essere te, ma come te,  
posso attenermi alla Verità.**



# Indice

<i>Introduzione</i>	11
<i>Una Nota dell'Autore su Un Corso In Miracoli: Cosa Insegna e la Sua Rilevanza per Gesù e Buddha</i>	15
PARTE I: a.C.	
1: La Scala che Porta all'Illuminazione	35
2: Dallo Shintoismo a Lao Tzu: Prime Esperienze di Vetta	49
3: Una Vita da Indù	77
4: Platone e Compagni	93
5: Siddhartha e Suo Figlio	109
PARTE II: d.C.	
6: L'ultima Vita di "G" e Buddha	127
7: Gnosticismo	147
8: "G" Canalizzato, 1965-1977: Questa Volta La Verità Non Verrà Sepolta	163
9: L'Importanza della Mente	211
10: La Scala Svanisce	253
<i>Appendice: Schema delle Vite esaminate in questo libro</i>	273
<i>Legenda delle Note</i>	275
<i>Note</i>	276
<i>A proposito di Un Corso In Miracoli</i>	279
<i>In Merito All'Autore</i>	281



# Introduzione

Il seguente testo riguarda gli eventi reali verificatesi dall'ottobre del 2013 al settembre del 2016. Ad eccezione della mia narrazione e delle note, questi sono presenti all'interno del quadro di un dialogo fra tre partecipanti: **GARY** (che sono io) **ARTEN** e **PURSAH**, due maestri asceti che mi sono apparsi in carne e ossa. La mia narrazione non è contraddistinta dal mio nome tranne quando interrompe il dialogo, nel qual caso viene semplicemente etichettata come "**NOTA**". Le molte parole in corsivo indicano l'enfasi data da chi sta parlando.

Non è assolutamente essenziale credere che le apparizioni dei maestri asceti abbiano avuto luogo per trarre benefici dalle informazioni contenute in questi capitoli e personalmente la cosa non mi riguarda. Tuttavia, posso garantire che è estremamente improbabile che questo scritto sia stato fatto da un laico non istruito come me e senza l'ispirazione di questi insegnanti. In ogni caso lascio a te, lettore, l'onere di pensare qualsiasi cosa tu scelga a proposito delle origini di questo libro.

Anche se questo è il mio quarto libro con Arten e Pursah, non è necessario aver letto i primi tre, che compongono la trilogia della "*Scomparsa dell'Universo*", per capire e apprezzare questo. Se poi sei nuovo a "*Un Corso In Miracoli*", che è uno degli insegnamenti qui discussi, potrai trovare nella Nota, che segue questa introduzione, i principi fondamentali di base che ti serviranno per comprendere quanto viene detto. Le idee contenute in questa Nota saranno ampliate durante i dialoghi. Vedrai inoltre come si relazionano ad altri insegnamenti classici e verrai introdotto, se non lo hai già fatto, al concetto di non-dualità.

Questo libro non è da considerarsi parte della trilogia della "*Scomparsa dell'Universo*", in cui Arten e Pursah raccontano le loro storie individuali e spiegano come tre delle loro vite passate, presenti e futu-

re fossero interconnesse. Alla fine, tutte le nostre vite sono interconnesse, ma il focus dei miei maestri è, per ragioni didattiche, circoscritto a quei tre periodi di tempo. Loro hanno anche spiegato come sono riusciti a raggiungere l'illuminazione, che può essere descritta come il risveglio dal sogno che noi chiamiamo vita. Questo risveglio e come raggiungerlo è anche uno dei temi principali di questo libro.

Uno dei motivi per cui questo libro è a se stante e queste conversazioni sono uniche è perché qui Arten e Pursah hanno scelto di concentrarsi su due loro amici e su come questi hanno raggiunto la salvezza. Inoltre hanno descritto l'evoluzione del loro pensiero e perfino come si sono aiutati l'un l'altro in determinati momenti della storia. All'inizio per me questa è stata una rivelazione scioccante, mi riferisco al fatto che questi amici erano Gesù e Buddha, anche se questi non erano i loro veri nomi. Per inciso, anche se il nome Gautama è talvolta associato al Buddha, questo nome non è mai stato usato dai miei Insegnanti.

Vorrei inoltre sottolineare che questo libro non intende essere una spiegazione approfondita delle discipline e delle tradizioni spirituali qui discusse, ma piuttosto la storia di come due grandi maestri hanno potuto diventare quello che sono diventati.

È opinione dei miei insegnanti che il modo più veloce, non l'unico, ma senza dubbio il più veloce per raggiungere l'illuminazione, si trovi nel capolavoro metafisico, già citato, chiamato *Un Corso In Miracoli*, definito in questo libro semplicemente "*Corso*" o "*UCIM*". Ci sono molti parallelismi tra gli insegnamenti del *Corso* e quello che Gesù (che in questo testo chiameremo "G" come nei miei altri libri) e Buddha impararono e vissero. A volte i collegamenti sono sorprendenti, quindi in questo libro saranno usate non solo citazioni dal *Corso* ma anche quelle di altri testi. Tuttavia, è importante notare che fino a quando gli insegnamenti non vengono compresi all'interno del principio del puro non-dualismo, che più avanti verrà spiegato, non si potrà guardare il tempo passato e rendersi conto che ogni passo lungo la via era necessario per condurre a quello successivo.

Tutti i percorsi spirituali alla fine portano a Dio e non è mia inten-

zione sminuire o ritenere che il percorso o l'approccio spirituale di qualcun altro non sia valido. Allo stesso tempo devo riconoscere che una caratteristica fondamentale di *Un Corso In Miracoli* è la sua natura intransigente. Anche perché senza tale caratteristica, il *Corso* sarebbe stato non necessario, come tutto il resto. Pertanto, anch'io mi rifiuto di scendere a compromessi sul suo messaggio, anche perché credo sinceramente che "G" e Buddha lo volessero proprio in questo modo.

Nota che quando parole come *Unità, Realtà, Guida, Verità, Creatore* o *Spirito* sono scritte in maiuscolo, si riferiscono al livello della Mente Divina che va oltre l'idea della separazione. Quando queste parole *non* sono maiuscole, inclusa la parola *unità*, si riferiscono a un livello che non ha ancora riconosciuto Dio come l'unica Realtà. Come si vedrà, questa è la differenza tra il non-dualismo e il puro non-dualismo.

Se ci sono errori in questo libro, si può essere certi che sono errori *miei* e non errori dei miei insegnanti. Non sono perfetto, quindi nemmeno questo libro lo è, ma credo che sia il messaggio fondamentale che conta, non i dettagli. Infatti, molti studenti sono così legati alle frasi precise degli insegnamenti che non riescono a *vedere* il messaggio; non riescono a riconoscere che in questo modo gli alberi nascondono la foresta.

In definitiva questo libro affronta niente meno che il tema di come salire la scala che porta all'illuminazione; i vari stadi che Gesù e Buddha hanno attraversato mentre salivano questa scala illusoria; come possiamo imparare dalla loro esperienza, facendoci risparmiare così migliaia di anni del nostro viaggio spirituale.

Vorrei ringraziare la Hay House per l'eccellente gestione dei miei libri; Cindy Lora-Renard, mia moglie, co-insegnante, e gioioso esempio del modo di vivere gli insegnamenti; il mio meraviglioso webmaster, Roberta Grace, per tutto il supporto datomi. Senza di loro sarebbe stato molto più difficile fare questo libro. Mi piacerebbe inoltre inviare un saluto a William Shakespeare. Vorrei ringraziare anche il mio editore della Hay House, Nicolette Salamanca Young e il mio copy-

editor, Jeffrey Rubin per il loro inestimabile contributo che ho trovato veramente utile.

Infine, vorrei ringraziare i miei amici della Foundation for Inner Peace in Mill Valley, California, e the Foundation for *A Course in Miracles* a Temecula, California, per il loro importante lavoro decennale che ha fatto in modo che *Un Corso In Miracoli* fosse disponibile in tutto il mondo. Oltre alla mia, sono sicuro che hanno la gratitudine di milioni di persone.

Gary R. Renard

da qualche parte nell'illusione della California,  
e nella non illusione della California.



# 1

## La Scala che Porta all'Illuminazione

*Ci sono tre grandi misteri nella vita.*

*Per l'uccello, è l'aria.*

*Per il pesce, è l'acqua.*

*E per l'essere umano, è se stesso.*

DETTO TRADIZIONALE BUDDHISTA

Erano ancora molte le domande che volevo fare ai miei insegnanti, Arten e Pursah. Quando mi apparivano, rimanevo così sbalordito dalla loro presenza che spesso mi dimenticavo quello che volevo chiedere. Nonostante l'avessi vissuta decine di volte, per me quell'esperienza continuava a essere una cosa surreale. Ad esempio mi sarebbe piaciuto chiedere: come ha fatto Gesù a diventare Gesù? Com'era stata la vita che aveva vissuto *prima* di quella in cui era Gesù? E come ha fatto Buddha a diventare Buddha? Quali esperienze avevano fatto e quali discipline avevano seguito che avevano permesso loro di risvegliarsi e di raggiungere l'illuminazione prima degli altri?

I miei insegnanti mi avevano detto che le vite passate erano come una serie di sogni. In realtà non ci incarniamo mai veramente in un corpo. Non siamo mai stati davvero in un corpo, e non lo saremo mai. La nostra esperienza è un trucco dell'ego: un gioco di prestigio, un'il-

lusione ottica o, come affermava Einstein, un'"illusione ottica della coscienza". Noi crediamo di essere in un corpo e di vedere l'universo con gli occhi del corpo, ma la verità è che lo vediamo con la mente. A sua volta, tutto ciò che vediamo, compreso il nostro corpo, è semplicemente parte della medesima proiezione che comprende tutte le cose presenti nell'universo dei sogni. Esse sono soltanto questo: proiezioni prive di sostanza, più o meno come quelle che vediamo al cinema.

Era l'autunno del 2013 ed erano circa nove mesi che non vedevo i miei insegnanti. Avevo la sensazione che potessero apparire da un momento all'altro e le mie intuizioni, circa le loro apparizioni, erano diventate molto precise. Questo perché io ero sempre più in contatto con lo Spirito e perché sapevo che Arten e Pursah *erano* lo Spirito Santo che aveva preso quella forma per comunicare. Lo Spirito Santo, per comunicare, deve assumere una forma, altrimenti noi non saremmo mai in grado di ascoltarlo e rimarremmo per sempre bloccati qui, nell'illusione. Il modo più comune con cui comunica lo Spirito Santo è attraverso le idee che ci vengono in mente. Tutte le idee hanno una forma. In alcuni casi lo Spirito Santo assume forme diverse. Tutto dipende da cosa è meglio per la persona che viene contattata. Per questo non ha senso confrontare le proprie esperienze con quelle di altre persone. Lo Spirito Santo sa cosa è meglio per ciascuno di noi...

Poi un giorno mentre sorseggiavo il mio caffè del mattino pensando al passato - c'è stato un tempo in cui bevevo sei tazze di caffè al giorno e fumavo 30 sigarette - ho pensato: *wow, a parte tutto il resto, ci vuole tempo per fare questo!* Adesso che bevevo solo una tazza di caffè al giorno e non fumavo, non avevo ancora abbastanza tempo per fare tutte le cose che avrei voluto fare. *Strana illusione*, pensai. Poi improvvisamente e senza tante cerimonie, i miei insegnanti furono lì, seduti sul nostro divano di pelle nera.

**ARTEN:** Ehi, fratello, hai avuto un anno intenso. Congratulazioni per l'uscita del nuovo libro.

**GARY:** Grazie, ma dovrei essere io a congratularmi con voi. Dopo

tutto, ragazzi, le parti migliori sono venute da voi.

**ARTEN:** Ah, non ne sono sicuro. Come ti ha scritto uno dei tuoi lettori, non sei più il nostro ragazzo dell'acqua.

**GARY:** E tu, mia irraggiungibile bellezza, come stai?

**PURSAH:** Ancora irraggiungibile. Quindi mettiamoci al lavoro, va bene?

**GARY:** Mi sembri seria. C'è qualcosa di urgente?

**PURSAH:** Non proprio, ma voglio evidenziare che il motivo per cui continuiamo a farti visita è quello di aiutare le persone a continuare e ad accelerare il processo avviato per disfare il proprio ego. La distruzione dell'ego richiede tempo ed è facile per le persone distrarsi nei modi più diversi. Andando avanti ne menzioneremo alcuni.

**ARTEN:** Non dimenticare che per questo è necessario ripetere le nozioni già date e introdurne di nuove. Faremo entrambe le cose. Allora dimmi, come va con il perdono di chi ti critica?

**GARY:** Abbastanza bene. Inoltre, sai cosa si dice dei critici?

**ARTEN:** No, Gary, cosa si dice dei critici?

**GARY:** I critici sono come eunuchi in un harem. Lo vedono fare tutte le notti, ma non lo possono fare.

**PURSAH:** Questo non è *esattamente* ciò che Arten intendeva per perdono, ma apprezzo l'umorismo.

**GARY:** Sai, Cindy e io abbiamo pranzato una volta a Wilshire con un ragazzo di nome John, che si era laureato con lei alla University of Santa Monica. La conversazione verteva sul fatto che ci sono un sacco di persone negative e arrabbiate su Internet, e lui a un certo punto ha detto qualcosa che mi ha veramente colpito. Ha detto: "Gary, tu hai due tipi di persone: quelli che stanno dalla tua parte e quelli che non stanno dalla tua parte. Perché sprechi il tuo tempo e la tua energia a rispondere o a pensare a quelli che non *stanno* dalla tua parte? Loro comunque non cambieranno idea, almeno finché non saranno pronti a farlo. Dovresti invece dedicare il tuo tempo e le tue energie a quelli che ti seguono, così i tuoi sforzi saranno sempre ben spesi". Questo mi sembrò molto sensato. E sì, ha reso il mio perdonare ancora più pro-

fondo.

**PURSAH:** Bene, andremo molto in profondità con te durante questa serie di visite, fratello mio, perché parleremo di cose che tu aspettavi con grande interesse.

**GARY:** Lo sapevo! Avete accolto la mia richiesta di voler sapere come Gesù è diventato Gesù. Naturalmente lo chiameremo "G". E magari già che ci siamo, potremmo anche parlare di come ha fatto Buddha a diventare Buddha, di come sono state le loro precedenti vite di sogno e cosa avevano appreso e applicato durante quelle vite. Infatti sappiamo tutti che un grammo di pratica vale più di un chilo di grammatica.

**PURSAH:** È proprio così, e le tue sono domande legittime. Quando un maestro come "G" torna per l'ultima vita, non ha più molto da imparare. Sa già tutto quello che deve sapere per essere illuminato. La storia di "G" che insegnava ai rabbini nel tempio quando aveva 12 anni, è vera. Lo avevano perfino chiamato Rabbi, che significa insegnante. In quella vita lui sapeva già tutto. C'erano solo ancora un paio di grandi lezioni che doveva imparare e insegnare in quella vita, compresa naturalmente la crocifissione.

**ARTEN:** Inoltre c'è un'altra ragione per cui un maestro ritorna per la sua ultima vita, ed è quella di essere lì per gli altri. Molti hanno semplicemente bisogno che gli venga indicata la giusta direzione. Il maestro non può fare il lavoro mentale al posto degli studenti, sono loro a doverlo fare. Lo studente non può illuminarsi semplicemente stando alla presenza di un maestro, anche se alcuni di loro vorrebbero che fosse così. Il maestro può solo indicare la strada.

Questo è ciò che ha fatto "G", l'insegnante di saggezza che è sembrato davvero esistere in questo mondo duemila anni fa e che ha guidato le persone nella giusta direzione. "G" non voleva dar vita a una religione, ma indicare la strada da percorrere. Ricorderai che una volta lo abbiamo descritto come una luce che porta i figli a Casa, nel Regno dei Cieli.

**PURSAH:** Potresti anche dire che questo è esattamente quello che

"G" continua a fare anche oggi con *Un Corso In Miracoli*. Attraverso il *Corso* è come se dicesse: "Guarda, questo è ciò che ha funzionato per me, potresti dargli un'occhiata. Potrebbe far risparmiare qualche migliaio di anni anche a te". E come sai il suo insegnamento nel *Corso* è spesso piuttosto forte e inesorabilmente intransigente.

**GARY:** Sì, l'ho notato. Anche se la gente cerca sempre di scendere a compromessi sul *Corso*.

**ARTEN:** Non lasciarti influenzare da questo. È solo un sogno, ricordi? Ed è il *tuo* sogno, non quello di qualcun altro. Non c'è nessun altro.

**PURSAH:** È interessante che tu stia chiedendo di "G" e Buddha. Più interessante di quanto pensi.

**GARY:** Ok, ci sto. Perché?

**PURSAH:** Cosa diresti se ti dicessi che si sono conosciuti in diverse vite e si sono perfino aiutati l'un l'altro lungo il sentiero?

**GARY:** Ti direi che mi stai prendendo in giro. Ho sempre pensato a loro come a due esseri del tutto separati, viste le loro culture così diverse.

**ARTEN:** Alla fine scoprirai che le loro culture erano l'*unica* cosa che avevano di diverso, poiché siamo tutti Uno. E poi, lungo la strada, abbiamo altre sorprese per te.

**GARY:** Sarei scioccato se non le aveste. Ma dimmi, come si sono aiutati l'un l'altro lungo il percorso?

**ARTEN:** La spiegazione sarà graduale, perché l'illuminazione nell'illusione arriva gradualmente. Perfino "G" e Buddha hanno iniziato dal fondo, ma loro avevano un grande vantaggio sugli altri, vantaggio che gli garantiva un ritorno a Casa più rapido di chiunque altro.

**GARY:** Dai dimmelo, qual era?

**ARTEN:** Loro non credevano così tanto al sogno quanto tutti gli altri. Sì, all'inizio ci credevano, ma non *così tanto*. Fin dall'inizio hanno dubitato del fatto che il sogno avesse sostanza e sentivano che solo un Dio folle avrebbe potuto creare un mondo folle. Sapendo che Dio *non* era folle, sentivano che qualcosa non andava.

**PURSAH:** Quel piccolo vantaggio, col tempo, si è rivelato fondamentale, e tu non devi essere come loro per impararlo. Loro lo hanno imparato prima degli altri, perché lo hanno percepito prima.

**ARTEN:** Sì, ma hanno comunque dovuto risalire la scala che porta all'illuminazione.

**GARY:** Non ricordo che il *Corso* parli di una scala.

**ARTEN:** In realtà ne parla qualche volta. Come quando ad esempio dice: "Ciò che aspetta in perfetta certezza al di là della salvezza, non ci riguarda. Perché hai appena cominciato a permettere ai tuoi primi passi incerti di essere diretti a risalire la scala che la separazione ti ha condotto a scendere." <sup>1</sup>

Tutti quelli che pensano di essere qui hanno disceso la scala illusoria della separazione. Infatti è l'esperienza della separazione dalla tua Fonte, ossia da Dio, a essere il problema. Abbiamo esaminato altre volte il modo in cui la separazione è apparentemente avvenuta, perciò non lo ripeteremo. Ma il luogo in cui si trovano tutti coloro che iniziano una vera ricerca spirituale è proprio il gradino più basso della scala, il gradino che rispecchia la condizione di dualità. Dualità significa credere che ci sia un mondo fuori di te. Ovvero credere che ci sia un soggetto e un oggetto. Tu *e* il mondo. Prima che tu scendessi la scala c'era solo perfetta unità; c'era solo Dio. Ma ora sei bloccato in una condizione di dualità. Ci sei tu *e* Dio. Questo vale per quelli che credono in Dio. E per quelli che non credono in Lui, ci sono loro e il mondo. In entrambi i casi, credono nella separazione. E la parola *credono* qui è di primaria importanza.

Come abbiamo affermato nell'ultima serie di visite, è la tua credenza nel mondo a dargli potere su di te. La tua credenza ti mette tra i suoi effetti e se sei un effetto del mondo esso avrà effetto su di te. "G" e Buddha, invece, non credevano a questo tanto quanto gli altri.

**PURSAH:** Ognuno deve iniziare da qualche parte, e il dualismo è la condizione in cui vive il 99 per cento delle persone nel mondo, comprese quelle che sono su un sentiero spirituale.

Ma come sai, *Un Corso In Miracoli* è un sistema non-dualistico. E

non solo è non-dualistico, ma è puramente non-dualistico, come spiegheremo poi. Ecco perché il *Corso* dice: "*Sii vigile solo per Dio e per il Suo Regno.*"<sup>2</sup> Ma questo è un ordine piuttosto elevato, ed è anche il motivo per cui la maggior parte degli studenti del *Corso* finisce in una sorta di pantano dualistico e non riesce a venirne fuori, compresi quelli che sono convinti di avere ragione nel pensare che per il *Corso* esista qualcosa di diverso da Dio, cosa che certamente non è.

Anche "G" e Buddha, nonostante fossero avvantaggiati sono dovuti apparire, in modo illusorio, in questo mondo come tutti gli altri. E ti diremo quello che hanno fatto. Grazie al loro vantaggio hanno evitato di fare alcuni degli errori più comuni commessi dalla maggior parte delle persone.

**GARY:** Quali?

**PURSAH:** Uno dei problemi che si riscontrano fra quelli che frequentano i corsi di spiritualità è che *pensano* di capire che cosa insegna un maestro, quando in realtà non lo hanno capito. Per fare un esempio, lo studente che seguiva l'insegnamento di Lao Tzu, dopo che Lao Tzu non è più stato apparentemente in giro in un corpo, dirà: "Questo è ciò che lui ha detto e questo è ciò che intendeva dire con questo". È chiaro che così dicendo tutto cambia, perché lo studente arriva da una posizione di dualismo mentre il maestro arrivava da un livello superiore. Ci sono più livelli elevati come ci sono più gradini sulla scala, li vedremo più avanti. Ma la maggior parte degli studenti vuole essere un insegnante piuttosto che uno studente. Ci si sente più speciali a essere dei leader piuttosto che dei seguaci.

È in questo modo che hanno inizio le religioni. Qualcuno ha pensato di aver capito Buddha, così un giorno ci siamo ritrovati con il Buddhismo. Ma Buddha non voleva fondare una religione. Quando la gente gli chiedeva: "Come stai?" lui rispondeva: "Sono sveglio". Ecco cosa voleva per loro, non centinaia di rituali da seguire. Lui era un insegnante di saggezza.

Naturalmente tutti, compreso suo fratello, pensavano di sapere quello che "G" diceva, anche se avevano in mente qualcosa che li por-

tava ad affermare il contrario. Ed è così che un giorno ci siamo ritrovati con una religione che poteva solo presumere di rappresentare il suo messaggio. Tuttavia "G" come Buddha non era assolutamente interessato a fondare una religione. Anche lui era un insegnante di saggezza.

**ARTEN:** Ecco perché in Occidente molte persone pensano che "G" fosse il capo supremo. Ma lui era esattamente il contrario! Non era il capo supremo, era il seguace supremo. Perché? Perché "G" ascoltava lo Spirito Santo. Il capo era lo Spirito Santo non lui. Era perché ascoltava *soltanto* lo Spirito Santo che poteva restare vigile solo per Dio e il suo Regno, ed è per questo che nel *Corso* "G" ti consiglia di fare la stessa cosa.

**GARY:** Così generalmente il dualismo porta alle religioni (o almeno a delle organizzazioni) falsamente basate su ciò che i membri ritengono abbia detto quello che per loro è il fondatore, e che magari non voleva nemmeno esserlo.

**PURSAH:** Ben detto. Quasi.

**ARTEN:** Ricorda una cosa: tutti rendono reale la dualità. Poiché non appena la gente prega un Dio che immagina essere al di fuori di se stessa, rende la dualità reale, perpetuando l'idea della separazione senza nemmeno rendersene conto. Ecco perché l'illuminazione è un processo.

Andando avanti parleremo di più dei diversi livelli o gradini della scala, ma per ora quello che devi ricordare è che alla base della scala tutto è "soggetto" e "oggetto", tutto è reale.

**PURSAH:** Torneremo presto per dirti di più su come "G" e Buddha si sono conosciuti. *Quelle* vite non sono state molte, ma sono state molto importanti per il loro progresso. Non dimenticare quello che ti abbiamo detto in merito a come le menti viaggiano una nell'orbita dell'altra. Può sembrare che si separino, ma dato che sono una nell'orbita dell'altra, sono destinate a tornare di nuovo insieme.

**GARY:** Quindi è come se Ralph Waldo Emerson dicesse: "Se siamo collegati, ci incontreremo".

**PURSAH:** Ottimo. E c'è qualcos'altro. Le lezioni di perdono che ti vengono presentate in questa vita sono le stesse lezioni che ti sono state presentate in altre vite. Questo è uno dei motivi per cui il *Corso* dice: "Le avventure a puntate del corpo, dal momento della nascita alla morte, sono il tema di ogni sogno che il mondo abbia mai avuto."<sup>3</sup> Le lezioni chiaramente non hanno lo stesso *aspetto*. Cinquecento anni fa le cose erano diverse da come sono oggi. Ma il *significato* è lo stesso. A sua volta questo significa che - e questa è sicuramente una buona notizia per te - se tu potessi completare tutte le tue lezioni di perdono in questa vita completeresti simultaneamente tutte le tue lezioni di perdono di tutte le tue vite.

**GARY:** Wow! Questo mi ricorda la caratteristica salvifica del miracolo che ci fa risparmiare tempo, e che non ho mai visto da nessun'altra parte.

**ARTEN:** Sì. Quando pratici il tuo perdono in questa vita, lo Spirito Santo prende quel perdono e lo fa risplendere attraverso ogni vita di cui al momento non sei consapevole. Il *Corso* dice correttamente: "Le prove non sono che le lezioni che non sei riuscito ad imparare, presentate un'altra volta, cosicché dove prima hai fatto una scelta sbagliata tu possa ora farne una migliore e sfuggire così a ogni dolore che ciò che avevi scelto prima ti aveva portato."<sup>4</sup> Questo è vero non soltanto nell'ambito di una vita; è vero nell'ambito di tutte le vite.

A proposito, immagino che tu sia rimasto sbalordito dal tuo incontro con gli UFO alle Hawaii.

**GARY:** Puoi proprio dirlo! Ho avuto la netta sensazione che stessero cercando di comunicare.

**ARTEN:** Proprio così.

**GARY:** Erano Pleiadiani?

**ARTEN:** Indovinato! Ti hanno riconosciuto e te lo hanno dimostrato salutandoti. Vedi, erano in zona su uno dei loro piccoli veicoli. Visto che tu in passato sei stato su una delle loro grandi navi e hai dimostrato di avere una mente pacifica, ti considerano un amico.

**GARY:** Sono entrato nel club? Significa che io e i Pleiadiani siamo

uno nell'orbita dell'altro? Il gioco di parole non era previsto.

**ARTEN:** Esatto. Anche se, essendoci chiaramente una barriera linguistica in questo momento, non mi aspetterei troppo. A loro non piace parlare inglese, anche se lo capiscono. Quindi per ora pensa a loro come a dei parenti lontani. Neppure questo gioco di parole era previsto.

**PURSAH:** Torneremo.

E con questo sparirono. Non vedevo l'ora che tornassero. "G" e Buddha insieme? Questo era troppo.

Durante la nostra chiacchierata avevo accennato alla funzione del risparmio del tempo del miracolo che mi ha fatto ricordare un passaggio del *Corso*. Molte persone usano la famosa frase del *Corso* "una piccola, folle idea", ma pochi usano il paragrafo completo. Così mentre la mia mente ha iniziato a riposare, ho ripensato a queste parole:

Restituiamo il sogno al sognatore che lo ha fatto, che percepisce il sogno come qualcosa di separato da se stesso e che gli viene fatto. Nell'eternità, dove tutto è uno, si insinuò una piccola, folle idea, della quale il Figlio di Dio si è dimenticato di ridere. In questa dimenticanza, il pensiero è diventato un'idea seria, passibile sia di compimento che di effetti reali. Insieme, ridendo possiamo farli sparire entrambi e capire che il tempo non può invadere l'eternità. È uno scherzo pensare che il tempo possa avere la meglio sull'eternità, il che *significa* che il tempo non esiste.<sup>5</sup>

# Appendice

## Schema delle Vite esaminate in questo libro

### Capitolo 2, Vita # 1

Nomi	"G": Saka (maschio), B: Hiroji (maschio)
Periodo di tempo	700 a.C.
Luogo	Giappone
Religione	Shintoismo
Relazione	Amicizia

### Capitolo 2, Vita # 2

Nomi	"G": Shao Li (femmina), B: Wosan (maschio)
Periodo di tempo	600 a.C.
Luogo	Cina
Religione	Taoismo
Relazione	Marito e Moglie

### Capitolo 3, Vita # 3

Nomi	"G": Harish (maschio), B: Padmaj (maschio)
Periodo di tempo	500 a.C.
Luogo	India
Religione	Induismo
Relazione	Cugini

#### **Capitolo 4, Vita # 4**

Nomi	"G": Takis (maschio), B: Ikaros (maschio)
Periodo di tempo	500-450 a.C.
Luogo	Grecia
Religione	Accademia di Platone
Relazione	Compagni - studenti di Platone

#### **Capitolo 5, Vita # 5**

Nomi	"G": Rahula (maschio), Siddhartha Buddha (maschio)
Periodo di tempo	450-380 a.C.
Luogo	India
Religione	Non-dualismo
Relazione	Figlio - Genitore

#### **Capitolo 6, Vita # 6**

Nomi	Gesù "G": Y'shua/Jesus (maschio), Buddha "B": Nadav/Filippo (maschio)
Periodo di tempo	0-55 d.C.
Luogo	Gerusalemme
Religione	Puro Non-dualismo
Relazione	Massimo Seguace - Un suo pari